

DALL'ARGENTARIO AL GOLFO DI BARATTI

Toscana meridionale



L'isola Rossa si staglia sull'azzurro del Tirreno, nella parte più selvaggia dell'Argentario. Sullo sfondo si intravede il basso profilo dell'Isola di Giannutri

Una cinquantina di miglia di costa, a tratti selvaggia a tratti moderna, nuovi approdi, tanta storia, oasi di tranquillità: a vela lungo la costa sud della Toscana

Il Maestrale è sempre lo stesso da 2.500 anni. Già allora un marinaio etrusco, forse chiamato Rasnal, scendeva su una piccola imbarcazione lungo una costa a tratti verde a tratti gialla, dove ampie pianure si alternano a dolci scogliere e a piccoli isolotti. La sua prua era sulle

colonie più a sud, la sua navigazione tranquilla, almeno finché si manteneva quel sicuro Nord Ovest. Poi arrivò Roma, che inglobò la Tirrenide fino a costruire splendide ville sull'Argentario e sulle isole prospicienti, Giglio e Giannutri, così familiari a chi è nato sulla costa toscana. Poi furono i secoli bui, quando la Maremma finì per restar preda di paduli e di selve aspre e folte. *Maledetta Maremma*, cantava una struggente canzone popolare, ma allora ancora si ignorava che quell'isolamento sarebbe stato la sua fortuna. Difficoltà di collegamenti, zanzare e briganti salvarono un territorio e un mare ancora oggi integro. Pare impossibile che una zona a due passi da Roma e Firenze conservi ampi angoli dove il silenzio è rotto solo dal canto delle cicale nelle pinete o dal fruscio del vento su campi di girasole e macchie di lecci e sughere. Già, il vento. Puntuale. Fresco. Piacevole. Proprio come quello che spinse Etruschi, Romani, monaci benedettini, pescatori ed eccentrici gentiluomini verso tranquilli eremitaggi. Oggi apprezzato da crocieristi e regatanti. A crearlo è la piana maremmana che, riscaldandosi, dà vita a un regime di brezza che trasporta gentilmente i marinai. Non è Maestrale, anche se ai toscani piace chiamarlo così. È un vento buono, che trasporta barche e persone fin dentro la storia. A volte tenue, quando spira da terra al mattino, altre impetuoso quando rinforza dal mare negli assolati pomeriggi d'estate.

ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824
www.alisei.com - info@alisei.com



testo e foto di **MICHELE TOGNOZZI**

Bastano poche decine di minuti con andatura al traverso, verso il lontano profilo di Montecristo, per ritrovarsi in un mare blu profondo, dove i raggi del sole penetrano per metri le acque. Le mure sono a dritta, sulla poppa il profilo di una costa mai uguale, sormontata da fieri castelli e da dolci colline ricoperte di macchia ai cui piedi si stendono lunghe pinete. Il vento, dicevamo in apertura, sarà nella maggior parte dei casi da WNW, prima leggero in tarda mattinata, poi sempre più fresco fino a raggiungere - nelle giornate migliori durante i periodi di alta pressione - i 18-20 nodi nella classica rotazione verso destra a inseguire il sole. Una pacchia per andare a vela verso le isole dell'orizzonte, così presenti con il loro profilo invitante ma allo stesso tempo distanti da conservare, ognuna, una propria fisionomia caratteristica. Ma non sono isole quelle che vogliamo descrivere in questo itinerario lungo la Toscana meridionale, bensì una costa - quella maremmana - che da sola propone valide possibilità per una bella crociera alla ricerca di tranquillità e sapori nascosti. Dell'Arcipelago Toscano abbiamo già scritto in passato (itinerario pubblicato su FV giugno 2002, disponibile per gli abbonati su www.farevela.net), per cui in questo lento cabotaggio ci concentreremo sulla linea di costa e sui piccoli isolotti che la punteggiano. Ad accompagnarci la luce, prima biancastra nelle ore centrali della giornata, poi dorata verso sera, quando le ombre si allungano e la costa torna deserta, proprio come doveva essere una cinquantina di anni fa, quando da queste parti per mare non andava praticamente nessuno.

Delimitato da due promontori, l'Argentario a sud e quello di Piombino a nord, questo tratto costiero alterna insediamenti turistici sviluppati, piacevoli cittadine costiere e tratti ancora selvaggi. Ai due marina turistici storici (Punta Ala e Cala Galera) se ne sono aggiunti recentemente altri - scendendo da N a S, il Marina di Salivoli, l'Etrusca Marina al Puntone di Scarlino e quello (praticabile però a imbarcazioni solo fino a 1,5 m di pescaggio) di San Rocco a Marina di Grosseto - che arricchiscono un'offerta nautica che può comunque contare anche sui porticcioli tu-

ristici di Castiglione della Pescaia, Talamone, Porto Santo Stefano e Porto Ercole. Ciò porta la disponibilità di posti barca a una quota interessante, per un tratto costiero diventato ormai una delle mete preferite dai diportisti italiani e mitteleuropei, se non altro come base di partenza verso le isole dell'Arcipelago. Salivoli, Punta Ala, Talamone e Cala Galera sono infatti tra le più utilizzate basi del charter italiano contemporaneo. Diverse le possibilità: qualche buon ancoraggio diurno e la possibilità di alternare mare e vento a incursioni nell'interno ancora integro, tra paesini medievali e bei trekking in una natura non poi così diversa da come la vedevano i carbonai che a inizio secolo penetravano gli intricati boschi di Punta Ala. La zona (Argentario, Punta Ala, Castiglione e Golfo di Follonica) è ormai anche tra le preferite dai velisti agonisti ed è frequente imbattersi in campi di regata per tutti i livelli e per le classi più disparate.

Al diportista non dispiacerà sapere che la presenza a ponente della Corsica, ben visibile nei limpidi tramonti d'inverno, risparmia questa costa dai violenti colpi di Libeccio, che invece flagellano spesso il litorale livornese una volta scoperto il ridosso di Capo Corso. Il vento più pericoloso della zona risulta così lo Scirocco-Mezzogiorno che, infiltrandosi nel canale tra il Giglio e l'Argentario, solleva un notevole mare formato, impedendo anche l'accesso ad alcuni porti (Salivoli, Castiglione, San Rocco). Il Maestrone, quello vero, si infila violento nel Canale di Piombino in inverno ma è più raro in estate. Durante il passaggio dei fronti freddi, possono esserci veloci e duri colpi di Ponente. In ogni caso, però, nell'arco di una ventina di miglia si trova sempre un ridosso sicuro.

Il navigante, in ogni caso, sarà lieto di vedere una notevole A maiuscola sulla cartina meteo estiva mentre contemporaneamente gode di una brezza in rotazione da 220° a 290°-300° che lo accompagna nell'arco della giornata. Una vera risorsa nautica, specialmente se paragonata alle bonacce di altre zone del Tirreno.

Guardiamo l'orizzonte, quindi, con le isole-boe a far da contorno a quello che sembra un mare ideato appositamente per navigare in libertà. Iniziamo il nostro lungocosta da nord, per scendere con il favore della brezza pomeridiana.

Da Salivoli a Bocca d'Ombrone

Il Promontorio di **Piombino**, con i suoi altoforni sul lato meridionale e i verdissimi boschi su quello settentrionale, segna l'inizio di questo mare. Degno di uno scalo è il Golfo di **Baratti** (il fanale è un lampo in 3 sec per 9 miglia, il fondale di sabbia e alghe con qualche roccia isolata, 3-6 m), da dove in breve si raggiungono le tombe etrusche sulla piana e il Castello di **Populonia** (20 minuti in salita a piedi) arroccato su in alto. Il luogo è sede di un ampio insediamento (1) di ormeggi su gavitelli. La costa si fa alta per 5 miglia subito dopo Punta Saltacavallo e la Buca delle Fate (2), con alcuni ancoraggi da bel tempo (fondale sui 10 m, roccia e fango) e qualche spiaggetta di ciottoli fino a Punta Falcone, anticipata da Cala Moresca e sopravanzata da uno scoglietto. Subito dietro è stato costruito il **Marina di Salivoli** (450 posti, 3 m, carburante), in cui è possibile fare scalo per rifornimenti o, più probabilmente, salpare approfittando di una delle numerose società di charter presenti in loco. Da qui solo 4 miglia separano dai due isolotti del Canale: **Palmaiola** e **Cerboli**. Il primo è sormontato da un bel faro (l'ascesa dura 10 minuti) con un lampo in 5 sec per 17 miglia e consente ancoraggio in una cala a N, esposta però al Maestrone. Attenzione a uno scoglio all'estremità NE (3), nei cui pressi si trova anche la Secca del Frate (-4,5 m) che crea spesso strani giochi di corrente. Il luogo in estate è frequentato da piccole meduse violacee per cui è consigliabile fare il bagno nelle acque limpide con la maschera. Cerboli consente un ridosso temporaneo, con ancora su 10-15 m in una franata di rocce dal lato sud (4), a ridosso della Brezza. L'isolotto, già utilizzato come cava agli inizi del '900, conserva ancora le vestigia degli edifici per gli operai e divenne famoso a metà Anni Settanta per aver ospitato la prima coppia di naturisti in Italia. Siamo già nell'ampio Golfo di Follonica, una mezzaluna sabbiosa orientata a ponente, in cui, a parte il Libeccio, l'onda non è mai pericolosa e il vento sempre presente. Ottimi anche i fondali per i pescatori subac-

Spiaggia di ciottoli a Punta Ala.

A destra: l'interno della Rocca di Porto Ercole. A sinistra: il castello aragonese di Castiglione





quei, grazie a molte spaccature sui 10-15 m di profondità. Prestare attenzione alle **Secche del Pino** (cappello a -1,5 m), posizionate (5) quasi un miglio al largo, a metà strada tra la cospicua **Torre Mozza** (6) e l'altrettanto visibile grattacielo di **Follonica**. Alcuni piacevoli ancoraggi si trovano nella costa, che si fa di nuovo alta e ricoperta di splendidi e intricati boschi segnati dalle linee spezzafuoco (dette "cesse" dai locali), immediatamente a meridione del nuovo ed emergente porto Etrusca Marina del **Puntone di Scarlino** (550 posti, pescaggio max 3 m). Dopo Cala Felice (buono il ristorante omonimo) si aprono **Cala Martina** e la più nota **Cala Violina** (7). Raggiungibile via terra con 20 minuti di passeggiata nel bosco, dal mare consente un ancoraggio su sabbia in 3/6 m, meglio se al tramonto viste l'elevata frequentazione durante la giornata. L'acqua è spesso cristallina e la sabbia a grana grossa produce un caratteristico suono, da cui il toponimo. Da Torre Civette ha inizio la lunga spiaggia di **Punta Ala**. Possibilità di ancoraggio, in 5-7 m su sabbia a levante della Torre del Barbieri (l'omonima secca di 1,7 m (8) è segnalata sia di giorno che di notte), mentre più verso terra è presente un'altra scogliera semisommersa pericolosa per i natanti. L'ampio Marina di Punta Ala occupa tutta la cala del Barbieri, ancoraggio in tempi andati usato come scalo di navi romane da e per le miniere dell'Elba. In alto spicca il forte rinascimentale, di proprietà nel Ventennio di Italo Balbo, autore tra l'altro del toponimo Punta Ala, in luogo della storica Punta Troia. In 15 minuti a piedi si sale fino al



forte, da cui si gode un panorama splendido: 270° di mare aperto, che rendono questo luogo quasi un'isola di terra. Proprio **Troia** è il nome del celebre isolotto, distante un miglio dal Marina in direzione WSW. Ribattezzato oggi Sparviero, consente una sosta con ridosso dalla brezza nell'ansa a SSE (9) o in quella a E. Uno scosceso sentiero (prestare estrema attenzione sul crinale) consente di salire fino alla torre diroccata, una delle tante della zona, usate a scopo difensivo dalle incursioni saracene nel Rinascimento. L'ancoraggio è su roccia mista a fango. Dal lato aperto al mare il fondale arriva ripido sui 35 m, con acqua spesso di ottima visibilità. Il passaggio è possibile tra la Troia e il primo degli scogli minori (detto "Squaletto" per la sua forma) e tra il primo e il secondo, a patto di restare ben al centro del canale. A questo punto iniziano 3 miglia di costa alta, con i boschi che precipitano tramite candide scogliere su spiaggette di ciottoli, che consentono alcuni ancoraggi temporanei per un bagno. Tra queste Cala Galera (10), con uno scoglietto al centro. Di solito il NW viene smorzato proprio sottocosta, per cui chi è impegnato in trasferimenti dovrebbe tenersi piuttosto al largo in questa zona. Superata la punta, sormontata dallo scenografico Forte delle **Rocchette**, si apre il ridosso omonimo (11), perfetto per rilassarsi tra le serie di bordi nel Maestrone. Si dà fondo in 5-7 m sotto il forte, detto "Nido dei Falchi" per la sua aspra bellezza, tenendosi fuori dai gavittelli di segnalazione predisposti dalla vicina spiaggia. Poco più di 4 miglia separano da **Castiglione della Pescaia**, il cui porto canale ospita una colo-



rata e attiva flotta peschereccia. La lunga spiaggia di **Roccamare** è delimitata da una bella pineta. Possibile dar fondo su sabbia davanti ai tratti più isolati, dopo la foce del **Tonfone** (12). L'ingresso a Castiglione, dominato dal castello Aragonese e con il borgo medievale che sovrasta l'abitato moderno, è possibile solo a imbarcazioni fino a 2,2 m di pescaggio. Occorre mantenersi rigorosamente sulla dritta (e quindi sulla sinistra in uscita) in ingresso, a causa di un banco di sabbia che occupa la parte di destra del porto canale. I posti in trasnito nella darsena comunale sono attualmente accessibili a imbarcazioni fino a 1,7 m di pescaggio, mentre ormeggio all'inglese temporaneo è consentito sulla riva nord del canale. Alcuni massi sommersi si trovano sotto il molo S. Il distributore (-2 il fondale) è sulla destra, in fondo al canale, vicino alle gru di alaggio. Il paese consente approvvigionamenti di ogni genere e buoni interventi cantieristici. Bella la passeggiata tra le viuzze del Borgo vecchio, da cui si gode un'affascinante panorama del padule, della costa e dell'Arcipelago. Castiglione, prima etrusco e poi romano, era il porto di accesso al Lago Prile, zona salmastra e poi paludosa bonificata tra il XVIII e XIX Secolo. Una visita tra i sentieri guidati nei pressi della Casa Rossa trasporta in pochi minuti dalla vita di spiaggia alle atmosfere della Maremma di un tempo. L'ampia spiaggia (13) delle **Marse** (cospicuo il forte rossastro) è caratterizzata dalla presenza della duna costiera e dalla pineta retrostante. Questo è il tratto dove il Maestrone, "tirato" dalla calda

Il profilo dello scoglio dello Sparviero (o Troia) fa da sfondo agli yacht ormeggiati nel Marina di Punta Ala. A sinistra: vista su Porto Ercole dal Forte Filippo. Pagina a sinistra dall'alto: il forte di Talamone e quello che fu di Italo Balbo, che domina Punta Ala e vasta parte del Tirreno

piana, raggiunge la massima intensità. Dopo 5 miglia si è a **Marina di Grosseto**, il cui nuovo Marina di San Rocco (450 posti) ha però un'ingresso che limita la praticabilità a imbarcazioni fino a 1,5 m di pescaggio. Fatto naturale per un porto costruito sulla batimetrica dei 2 metri. Da qui sono solo 9 le miglia per le **Formiche di Grosseto**, micro arcipelago posto

per rotta 210°. La Formica maggiore, su cui si erge un faro (lam, 6 sec, 12 miglia) consente ridosso dal Maestrone nel seno a SE (14). Un moletto consente l'attracco con bonaccia. Il luogo è splendido per isolamento e fondali, tra i più apprezzati dal sub. Pareti precipitano in verticale da 2 fino a 50 m. I tre isolotti (il terzo è un semplice scoglio) emergono da un costone. Una quarta formica mancata è la Secca (15) di Zì Paolo (-3,5 m), a mezzo miglio per 315° dal faro. Si può ancorare sul cappello per ammirare una parete (attenzione, perché la corrente arriva anche a 4 nodi) che precipita fino a 70 m, infondo alla quale pare vivano gronghi enormi. Tornando verso costa, si può dirigere verso le spiagge deserte in prossimità della foce del **fiume Ombrone** (attenzione alle secche (16), che si estendono per mezzo miglio al largo dalla bocca). Siamo in pieno Parco Naturale della Maremma (ingresso da Alberese, su percorsi guidati, splendido quello fino all'Abbazia trecentesca di San Rabano), ormai più che decennale esempio riuscito di salvaguardia del territorio. A nord, "chiari" acquitrinosi orlano le spiagge ricolme di legni ricurvi, mentre a sud del fiume si può dar fondo a poca distanza dalla spiaggia (17). Qui la Maremma è identica a se stessa da secoli.

Da Cala di Forno all'Argentario

Il profilo, dolce tra poggi verdi di impronta femminile, dei **Monti dell'Uccellina**, accompagna il navigante fino a Talamone. Prima, però,



Sabbia e tronchi, caratteristica delle spiagge maremmane, alle Marse

Bibliografia essenziale

- **Guida ai mari di Liguria, Toscana e Corsica** Jacques Angles - Zanichelli - La Libreria del Mare
- **Italia, Porti, Approdi e coste del Tirreno, Ionio, Sardegna e Sicilia** Rod Heikell - Imray Laurie - Il Frangente
- **Aeroguide. Toscana, le coste viste dall'aereo** De Agostini
- **Il Vento fin Qua** Renzo Guidi - Marea Communication

Cartografia essenziale

- IIM 913 (da Piombino a Fiumicino e Corsica Est) 1:250.000
- IIM 4 (da San Rossore al Canale di Piombino) 1:100.000
- IIM 5 (dal Canale di Piombino all'Argentario) 1:100.000
- IIM 122 (dalla Foce dell'Ombrore all'Argentario) 1:50.000

Bollettini meteo

Vhf 68

Meteorologia

Da aprile a ottobre, in caso di alta pressione, si sviluppa della zona un regime di brezza, con vento da terra in nottata e da 220° in rotazione a 240° e 290-310° nel corso della giornata. In inverno frequenti lo Scirocco, che solleva molta onda, e il Grecale. Il Libeccio, che gira rapidamente a Ponente in occasione del passaggio dei fronti freddi, è attenuato dalla Corsica ma può essere comunque violento, anche se pre brevi periodi. Con Scirocco disteso la costa meridionale dell'Argentario è investita da un mare notevole. Con Maestrale di gradiente c'è molta onda nel Canale di Piombino. La corrente è rilevante



Tramonto sulla costa dei Monti dell'Uccellina da Torre Cannelle



Il faro di Porto Ercole domina il tombolo della Feniglia e Orbetello

solo nel Canale tra Piombino e l'Elba? Lungo la costa maremmana si dispone da SE a NW e si avvicina a l nodo in caso di Scirocco.

Turismo e servizi

- **Circomare Piombino** 0565 221000
 - **Locamare Follonica** 0566 45240
 - **Locamare Castiglione della Pescaia** 0564 933489
 - **Delemare Marina di Grosseto** 0564 34434
 - **Locamare Talamone** 0564 887003
 - **Circomare Porto Santo Stefano** 0564 812529
 - **Locamare Porto Ercole** 0564 833923
 - **Ospedale Grosseto** 0564 413025 • **Apt Grosseto** 0564 454527
- www.provincia.grosseto.it - www.parks.it/parco.maremma/

Charter

Alisei srl

Via Galliera, 17 - 40121 BOLOGNA
www.alisei.com info@alisei.com

Distanze fondamentali

Livorno-Piombino	40 miglia
Argentario-Porto Cervo	115 miglia
Punta Ala-Porto Santo Stefano	29 miglia
Salivoli-Bastia	50 miglia



La costa est della Formica Maggiore, con il faro (lam 6 sec, 12 miglia)



Natanti ormeggiati ai gavitelli a Baratti. A destra, girasole in Maremma



VINO & VELA

Impossibile frequentare la costa maremmana senza incursioni enogastronomiche di qualità. A Castiglione segnaliamo il wine bar **Porto Pubblico** (nella foto), nel paese vecchio, e il ristorante **Pierbacco** (Tel. 0564 933522). A Tirli (paese di cacciatori in collina) **La Luna** (Tel. 0564 945854). A 6 km da Punta Ala, caratteristico è **La Vecchia Torre** (Tel. 0564 921192). A Populonia **Il Lucumone** (Tel. 0565 29471). Al Puntone di Scarlino il panoramico **Cala Felice** (Tel. 0566 866234).



PORTO	TELEFONO	POSTI BARCA	LUNGHEZZA MAX	FONDALI m	NOTE
MARINA DI SALIVOLI Salivoli - Piombino	0565 42809 (Vhf 16-09)	450	15	3-4	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiania.
ETRUSCA MARINA Puntone di Scarlino	0566 866302 (Vhf 72)	550	25	3	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiania.
MARINA DI PUNTA ALA Punta Ala	0564 922217 (Vhf 16-09)	893	32	2-5	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, rifornimenti, ristoranti, guardiania. Attualmente il cantiere è inattivo a causa di un contenzioso con il Marina.
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA Castiglione della Pescaia	0564 933602 (Vhf 16)	150	15	1-2,2	Porto canale con darsena comunale. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiania.
MARINA SAN ROCCO Marina di Grosseto	0564 330075 (Vhf 16)	400	12	1,5	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiania.
TALAMONE Talamone	0564 887003 (Vhf 16)	400	24	2-4	Porticciolo con pontili galleggianti affidati a diversi gestori. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti.
PORTO DOMIZIANO Porto Santo Stefano	0564 810845 (Vhf 16-14)	204 + 100	40	3-8	Porto del Valle e Porto Vecchio (Pilarella). Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru, scali alaggio, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiania.
PORTO ERCOLE Porto Ercole	0564 833923 (Vhf 16)	600	24	1-3,5	Porto con pontili gestiti da diversi concessionari. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru, scali alaggio, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiania.
CALA GALERA Porto Ercole	0564 833010 (Vhf 09)	700	50	1,5-6	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiania.